

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE D'URSO)

Comunicata alla Presidenza il 27 marzo 1997

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro di cooperazione volto a preparare, come obiettivo finale, un'associazione di natura politica ed economica tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con allegati, fatto a Firenze il 21 giugno 1996

presentato dal Ministro degli affari esteri

di concerto col Ministro dell'interno

col Ministro di grazia e giustizia

col Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica

col Ministro delle finanze

**col Ministro della pubblica istruzione e dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica**

col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato

col Ministro del commercio con l'estero

e col Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 7 GENNAIO 1997

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	4
– della 5 ^a Commissione permanente	»	5
Disegno di legge	»	6

ONOREVOLI SENATORI. - L'Accordo di cooperazione tra il Cile e la Comunità europea, firmato a Firenze a margine del Consiglio europeo il 21 giugno 1996, con un contenuto analogo a quello di partenariato tra la Comunità ed i Paesi del Mercosur, rientra nel processo di consolidamento delle relazioni tra le parti contraenti in base a principi di reciprocità e di interessi comuni.

In tale contesto si pone l'istituzionalizzazione di un dialogo politico regolare tra il Cile e gli Stati membri della Comunità europea.

Uno dei punti fondamentali dell'Accordo inerente l'intensificazione della cooperazione commerciale attraverso una più estesa liberalizzazione, tendente a creare le condizioni necessarie per l'istituzione di un'associazione politica ed economica includente una «zona di libero scambio», comprende i tre articoli relativi alla cooperazione tra le imprese industriali, al settore dei servizi e alla promozione degli investimenti (articoli 13, 14 e 15).

L'Accordo oggi oggetto del nostro esame ha le sue radici nella volontà manifestata dal Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994) di dar vita ad un nuovo partenariato tra l'Europa e l'America latina. La sua firma si è collocata in linea di continuità con quella del precedente Accordo del 1990, avvenuta anch'essa in Italia durante il nostro precedente semestre di Presidenza, come ulteriore dimostrazione del massimo ri-

lievo che il nostro paese attribuisce allo sviluppo delle relazioni con il Cile.

La cooperazione tra le parti contraenti, nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, si pone, quindi, nel più ampio contesto della globalizzazione dell'economia.

Riguardo specificamente ai rapporti economici, il Cile è il quarto *partner* commerciale dell'Italia in America latina. Gli scambi bilaterali tra Italia e Cile sono in aumento. Tuttavia, considerate le potenzialità e l'affidabilità del paese in questione (il Cile ha un *trend* economico positivo per il tredicesimo anno consecutivo: il PNL ha superato nel 1995 i 63 miliardi di dollari USA, con una crescita dell'8,3 per cento rispetto al 1994. Nel primo trimestre del 1996 il PNL è aumentato del 9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), la presenza italiana quale paese investitore appare ancora relativamente modesta (rappresenta il 3,2 per cento dei circa 585 milioni di dollari investiti dai paesi europei nel 1994).

In ogni caso sembra utile sottolineare come il Cile si presenti sul mercato internazionale con le carte in regola, anche sotto il profilo economico, avendo una moneta che si è rivalutata rispetto al dollaro ed un tasso di disoccupazione pari al 5 per cento.

La Commissione ha dunque proposto che la ratifica dell'Accordo venga autorizzata da quest'Assemblea.

D'URSO, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: DIANA)

25 febbraio 1997

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

PARERE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

25 febbraio 1997

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo quadro di cooperazione volto a preparare, come obiettivo finale, un'associazione di natura politica ed economica tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica del Cile, dall'altra, con allegati, fatto a Firenze il 21 giugno 1996.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1 dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 42 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

